

- Alle ore 11.44 del 4.7.2003 (*conversazione nr. 175 in entrata all'utenza nr. 0971-444179 in uso a PASTORE Bruno*), Don Canio chiama l'ufficio di PASTORE Bruno per conoscere l'esito del suo interessamento, ma questi nel riferirgli che oggi è l'ultimo suo giorno di lavoro, in veste di direttore generale dell'ospedale "San Carlo", aggiunge testualmente: "(...) non sarai l'unico lucano che non sai che è stato nominato un altro al mio posto... allora, i tuoi amici, hanno nominato un altro al mio posto". Don Canio, sorpreso, afferma: "(...) allora, non abbiamo... non facciamo niente, poi?" e PASTORE risponde: "(...) èh, penso che... non lo... è un po' difficile adesso". Don Canio, con tono di voce risentito, afferma: "(...) e quindi non l'hai fatto... e che diamine!" e PASTORE in un primo momento risponde dicendo: "(...) èh, va bene, ci sono parecchie cose che non sono riuscito a fare!", poi, su insistenza del chiamante che lo invita a interessarsene, precisa: "(...) va bene, vediamo se mi riesce ancora!".
- Alle ore 17.26 del 4.7.2003 (*conversazione nr. 582 in ambientale nell'ufficio di PASTORE Bruno*), nella stanza giunge la segretaria che, rivolgendosi a PASTORE Bruno, dice: "(...) sapete che faccio... io vi preparo la delibera con le copie del contratto senza scrivere il contratto, perché tanto è registrato, si può ... quante ne preparo? Qua le preparo tutte e tre? (...) tutte e tre? (...) solo delibera... senza le copie dei contratti con scritti i nomi" e PASTORE, ad ogni interrogativo, risponde affermativamente.
- Alle ore 19.58 del 14.07.2003 (*conversazione nr. 888 in entrata all'utenza cellulare n. 339-8480731 in uso a PASTORE Bruno*), PASTORE Bruno confida al chiamante Nello VIETRO la mancata opposizione del suo partito, in occasione della riunione di Giunta regionale, relativamente alla nomina del nuovo direttore generale presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza, per la quale, a suo dire, non ci sarebbe stata alcuna: "(...) discussione e/o battaglia politica". Il PASTORE confida altresì all'interlocutore di sentirsi ingannato per come si sono svolti i fatti e per i quali non ci sarebbe stata correttezza, nei suoi confronti, da parte dell'assessore STRAZIUSO, al che il VIETRO gli precisa (*a suo dire, così come riferitogli da tale Rocco COLANGELO*) come sarebbe dovuta avvenire l'assegnazione degli incarichi presso le aziende sanitarie lucane, ovvero: TOSOLINI a Matera (*a suo dire, come richiesto da amici del presidente BUBBICO*); MAZZARINO all'A.S.L. di Potenza; MARUGGI all'A.S.L. n. 5; CARDONE all'A.S.L. n. 2 e GRIECO Rubino al C.R.O.B. di Rionero in Vulture, con la probabile variante di tale MARRA, atteso che MAZZARINO e/o MARUGGI non avrebbero presentato - in una delle A.S.L. interessate - la relativa domanda. Su richiesta del PASTORE il chiamante aggiunge che gli assessori regionali STRAZIUSO e RESTAINO avrebbe impedito a MARRA di assumere l'incarico presso le A.S.L. in riferimento o presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza. La conversazione prosegue tra i due sulle considerazioni personali di PASTORE che lamenta ancora una volta il comportamento dell'assessore STRAZIUSO circa la candidatura di MARRA, ritenendo quest'ultimo fortemente "sponsorizzato".

Veniva escusso a s.i. il dott. GRIECO Rubino, direttore amministrativo presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza, il quale riferiva quanto segue:

"D.R.: Sono il direttore amministrativo presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza, mentre l'incarico di direttore Generale in seno alla medesima struttura viene esercitato dal Dottor Bruno PASTORE.

D.R.: Se non ricordo male, nel 2001 è stata bandita la gara d'appalto per le pulizie presso detto nosocomio, il cui contratto era in via di scadenza. All'appalto parteciparono varie ditte (se non ricordo male cinque). Premetto che durante la fase successiva alla pubblicazione del relativo bando, una ditta di Potenza, riconducibile ai cugini GARRAMONE, precisamente la "2Enne", ha presentato un ricorso amministrativo, con richiesta di

sospensiva, respinta dal T.A.R. che ha confermato la piena legittimità delle procedure di gara, lamentando che la gara stessa contenesse dei parametri non accessibili a tutti. Dopo l'esame della documentazione prodotta dalle ditte ammesse alla gara, la commissione ha ritenuto più vantaggiosa, per l'amministrazione, l'offerta prodotta dall'A.T.I. "ESPERIA - S.M.I."

- D.R.: Non ricordo di aver assistito ad un incontro tra uno dei GARRAMONE, il dottor PASTORE e l'on. BLASI Gianfranco, quest'ultimo forse all'epoca ancora consigliere regionale; ricordo, però, di aver visto BLASI in ospedale in attesa di incontrare il direttore PASTORE e se non ricordo male, ciò è avvenuto non di recente.
- D.R.: Ho anche incontrato, in ospedale, il consigliere regionale RESTAINO Erminio, che era in attesa del dottor PASTORE.
- D.R.: Mio cognato, prof. NARDOZZA Angelo, già vice presidente della giunta provinciale ed attualmente segretario provinciale del partito dei Democratici di Sinistra, mi ha segnalato l'opportunità di inserire nel bando di gara, dei parametri accessibili anche alle imprese locali. Io gli ho riferito che ci saremmo attenuti alle regole idonee, per una struttura di tali dimensioni qual è l'ospedale "San Carlo" di Potenza.
- D.R.: La precedente gara, per il medesimo servizio, è stata vinta sempre dalla ditta "Esperia" di Napoli, che in tale circostanza non è intervenuta in "A.T.I.". Tale gara è stata espletata dalla disciolta USL nr.2 di Potenza ed in tale circostanza le funzioni di coordinatore amministrativo erano svolte dal dottor Vincenzo MARCHESE, che io non incontro da diversi anni. Costui non l'ho mai visto conferire con il dottor PASTORE.
- D.R.: Conosco l'ingegnere GIORDANO dell'Ente Irrigazione di Potenza, per averlo incontrato a delle riunioni dei "Lions Club"; sono a conoscenza che costui conosce anche il direttore PASTORE. L'ho intravisto in compagnia del PASTORE una o due volte, di sera, in ospedale, ma non sono mai stato presente ai loro incontri.
- D.R.: Dei cugini GARRAMONE, conosco soltanto quello che svolge l'incarico di consigliere comunale.
- D.R.: Conosco il dottor PENNACCHIA Agostino, consigliere regionale e già primario presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza. Egli, oltre ad essere mio amico, lo è anche del dottor PASTORE.
- D.R.: In una circostanza ho preso parte, insieme al dottor PASTORE e ad altri funzionari dell'ospedale, ad una riunione voluta dall'Associazione Industriali e dalla Lega delle Cooperative di Potenza, i cui responsabili hanno evidenziato la opportunità di introdurre elementi che consentissero la più ampia partecipazione alla gara anche dell'imprenditoria locale. In tale circostanza è stato ribadito che avremmo garantito i diritti di tutti ma principalmente quelli dell'azienda, al fine di assicurare un servizio efficiente. Se non ricordo male, è stato in tale circostanza che ho conosciuto il consigliere GARRAMONE, ma non so dirvi in che veste egli abbia partecipato a tale incontro.
- D.R.: Il responsabile dell'ufficio Provveditorato ed Economato dell'ospedale "San Carlo" è il dottor Aldo PERGOLA; quest'ufficio è deputato a fornire i dovuti chiarimenti in occasione di contenzioso, previa acquisizione di parere legale da parte del consulente tecnico avvocato Vito IORIO.
- D.R.: Conosco il signor ALEMAGNA Massimo della ditta "Esperia" ed il signor NUZZO della ditta "S.M.I.". Conosco altresì il signor LAFORGE Francesco e TERZARIOL Nadia, che sono i responsabili di cantiere per conto di ALEMAGNA.
- D.R.: Non sono a conoscenza che ALEMAGNA sia sponsorizzato da politici campani.
- D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo".

(vds. all. n.222 Inf. dell' 11.9.2003)

Capitolo 2. L'appalto relativo al servizio di pulizia bandito dal comune di Lauria (PZ).

La ditta "Due Enne" si aggiudicava la gara d'appalto indetta dal comune di Lauria. A tal proposito apparivano subito eloquenti i contenuti di alcune conversazioni intercettate. Infatti Marcello PITTELLA, sindaco di Lauria, aveva modo di raccomandarsi a GARRAMONE, affinché si occupasse dell'assunzione di personale a lui segnalato da NARDOZZA Angelo Antonio (già vice presidente della Provincia di Potenza). In proposito GARRAMONE si mostrava disponibile alla richiesta e chiedeva di poter avere un incontro proprio con il NARDOZZA, al fine di chiarire alcuni aspetti che non indicava, ma senza dubbio riconducibili a future gare d'appalto che sarebbero state indette da Enti pubblici⁷⁵⁷, augurandosi nel contempo di poter "contare" anche in località come: Lauria, Lagonegro e Maratea. A tal fine GARRAMONE Antonino aveva poi modo di partecipare ad una gara, indetta proprio dal comune di Lauria, e, non appena veniva informato da suo cugino Carmine, circa il buon esito della stessa gara, subito chiariva al congiunto omonimo di essere stato dal PITTELLA per fargli presente che le prime due ditte giunte in graduatoria avevano presentato offerte "anomale", tanto da convincere l'amministratore pubblico ad escluderle dalla gara a favore della stessa "DUE ENNE".

Infatti:

- Alle ore 11.02 dell'8.06.2001 (*conversazione nr. 1171 in entrata all'utenza nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino viene contattato da Marcello PITTELLA (*ndr. sindaco del Comune di Lauria*) il quale chiede specificatamente di fargli il favore già in precedenza prospettato (*senza dubbio fa riferimento all'assunzione di personale*), per conto di NARDOZZA Angelo Antonio atteso che a Rionero sta per partire con i lavori (*ndr. ospedale oncologico di Rionero in Vulturno dove la società "2ENNE" è tuttora appaltatrice dei lavori di pulizia in atto*). In proposito GARRAMONE assicura che manterrà fede alla promessa fatta, poi dopo essersi assicurato che NARDOZZA è il cognato di Rubino GRIECO (*ndr. direttore amministrativo dell'ospedale San Carlo di Potenza*), chiede se sia possibile programmare un incontro di persona proprio con NARDOZZA al fine di chiarirgli alcuni aspetti che non indica specificatamente. Poi rappresenta al suo interlocutore la possibilità di poter "far conto", in un prossimo futuro, anche dei comuni di Lauria, Matera e Lagonegro.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "D" - episodio 6)
- Alle ore 09.26 del 6.3.2002 (*conversazione nr. 7368 in uscita dall'utenza nr. 0971-51599 intestata alla "2ENNE"*), CERRONI Nicola, a nome della ditta "2ENNE", chiede alla dott.ssa CURZIO, del comune di Lauria, l'esito della gara d'appalto per le pulizie presso quell'Ente. La dott.ssa riferisce che la gara è stata vinta da una ditta di Lagonegro, che ha praticato un ribasso del 52%. CERRONI, allora, chiede alla donna di poterle inviare una richiesta scritta per conoscere le varie offerte e ribassi presentati dai concorrenti alla gara, al che la dott.ssa CURZIO acconsente chiarendogli che comunque la decisione finale spetta al dirigente dell'ufficio.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "D" - episodio 6)
- Alle ore 16.42 del 6.3.2002 (*fax in uscita dall'utenza nr. 0971-51871 intestata alla "2ENNE"*), viene intercettato un fax a firma dell'amministratore Carmine GARRAMONE e diretto al comune di Lauria con cui si chiede di conoscere l'esito dell'apertura delle offerte della gara per il servizio di pulizia negli uffici comunali, svoltasi il 5.3.2002, specificatamente in

⁷⁵⁷ Particolari già ampiamente riscontrati anche in altri episodi riportati nella presente richiesta.

riferimento alle ditte concorrenti, i ribassi offerti e la ditta risultata aggiudicataria, anche se in modalità non definitiva.

(vds. all. n. 294 Inf. dell'11.9.2003)

- Alle ore 15.59 del 7.3.2002 (fax in entrata sull'utenza nr. 0971-51871 intestata alla "2 ENNE"), viene intercettato un fax di pari data (risultato partito dall'utenza n. 0973-823071 del Comune di Lauria) a firma dell'avv. Francesco A. FIORE, diretto alla "2 ENNE", avente protocollo 3655 ed oggetto: "Appalto servizio pulizia uffici comunali- Richiesta notizie gara del 5.3.2002, del seguente tenore: "In riscontro alla nota del 6 u.s., relativa all'oggetto, si precisa che la richiesta non può essere accolta in quanto l'invito di informazioni a domicilio non è previsto. Codesta ditta, se lo ritiene opportuno, potrà accedere alle informazioni richieste direttamente presso la Sede Comunale - Servizio Segreteria".

(vds. all. n. 295 Inf. dell'11.9.2003)

- Alle ore 15.59 del 7.3.2002 (fax in entrata sull'utenza nr. 0971-51871 intestata alla "2 ENNE"), viene intercettato un fax di pari data (risultato partito dall'utenza n. 0973-823071 del Comune di Lauria) a firma dell'avv. Francesco A. FIORE, diretto alla "2 ENNE" avente protocollo 3680 ed oggetto: "Servizio pulizia negli uffici comunali" del seguente tenore: "Si comunica che nella gara svoltasi il 5 marzo u.s., per l'aggiudicazione del servizio di cui all'oggetto, l'offerta presentata da codesta Ditta appare anormalmente bassa rispetto al prezzo a base d'asta determinato da questo settore. Pertanto, dovendosi provveder all'aggiudicazione dell'appalto di che trattasi e, quindi, alla stipula del relativo contratto, si invita codesta Società a volere trasmettere, entro il termine perentorio di gg.5 (cinque) dalla ricezione della presente, anche a mezzo fax (0973-823793), apposita relazione riportante, in modo dettagliato, un'analisi dei costi in relazione all'effettivo svolgimento del servizio, rispetto al corrispettivo offerto. In particolare, detta relazione dovrà contenere esplicitamente le modalità dell'esecuzione dei lavori, il numero delle unità che saranno impiegate e le ore giornaliere necessarie ad assicurare in modo efficiente il ripetuto servizio, secondo le modalità di cui all'art. 2 del Capitolato Speciale d'appalto. In attesa di urgente riscontro e, comunque nei termini sopra indicati, si porgono distinti saluti."

(vds. all. n. 296 Inf. dell'11.9.2003)

- Alle ore 12.14 del 27.03.2002 (conversazione nr. 6976 in entrata sull'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino parla con suo cugino Carmine GARRAMONE il quale fa presente che hanno vinto la gara d'appalto al comune di Lauria. Antonino ride ed afferma di essere stato lui a chiamare PITTELLA (nrb. Marrello), sindaco di quel centro, per fargli presente che le prime due ditte avevano presentato delle offerte anomale e, pertanto, sono state escluse a favore della "DUE ENNE".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "D" - episodio 6)

- Alle ore 12.17 del 27.03.2002 (conversazione nr. 6977 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino parla con il dipendente Giuseppe PARISI al quale fa presente che è stata vinta la gara di Lauria, precisando che loro erano terzi, ma poi sono state scartate le prime due ditte, aggiungendo testualmente: "(...) quando si vogliono far camminare le carte".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "D" - episodio 6)

- Alle ore 19.04 del 28.03.2002 (*conversazione nr. 7055 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con tale Antonio (*che si esprime con chiaro accento campano*) al quale chiarisce di aver avuto il numero da Gino LA MOLA. L'interlocutore, a specifica domanda del chiamante, riferisce che su Lauria si può fidare di NICODEMO Anna.
- Alle ore 19.09 e 19.14 del 28.03.2002 (*conversazioni nr. 7056 e 7057 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con Giuseppina CARIELLO alla quale fa presente di aver contattato il responsabile della ditta "Lucana Servizi" di Athena Lucana (*ndr. si tratta della ditta che aveva vinto il precedente appalto al comune di Lauria*), che gli ha confidato di fidarsi solo di NICODEMO Anna. L'interlocutrice precisa che l'indomani, per le 11.00, ha fissato un appuntamento con le tre dipendenti della vecchia ditta. GARRAMONE aggiunge di non sbilanciarsi troppo con le lavoratrici in ordine alle ore di lavoro che si possono fare.
- Alle ore 16.18 del 29.03.2002 (*conversazione nr. 7098 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con PARISI Giuseppe al quale chiede di preparare uno specchio riassuntivo del monte ore relativo a Lauria, per verificare se corrisponde con la base d'asta, e che porterà al seguito.
- Alle ore 11.20 del 2.04.2002 (*conversazione nr. 7231 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino avverte suo fratello Claudio di essere in compagnia del cugino Carmine e che entrambi si stanno portando a Lauria dove dovranno discutere della gara vinta.
- Alle ore 11.54 del 02.04.2002 (*conversazione nr. 8629 in uscita dall'utenza nr. 348-8566191 intestata alla 2ENNE s.r.l ed in uso a GARRAMONE Carmine*), GARRAMONE Carmine chiama Giuseppina CARIELLO per dirle che si trova a Sala Consilina e che di lì a poco dovrà recarsi a Lauria, dal Sindaco.
- Alle ore 16.19 del 2.04.2002 (*conversazione n. 7256 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con Michele DE STEFANO con il quale, dopo aver fatto un accenno su argomenti politici, gli fa presente di essere stato a Lauria dal sindaco PITTELLA, per la vincita di una gara d'appalto.
- Alle ore 14.30 ed alle ore 14.39 del 4.04.2002 (*conversazioni nr. 7365 e 7366 in entrata sull'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con il sindaco di Lauria, Marcello PITTELLA, il quale inizialmente chiede un incontro anche con le lavoratrici per spostare gli orari di lavoro. Successivamente lo stesso PITTELLA fa presente che gli orari non devono essere più variati.
- Alle ore 11.26 del 12.8.2002 (*conversazione nr. 12859 in entrata all'utenza nr. 0971-51599 intestata alla "2ENNE"*), GARRAMONE Antonino conversa con Giuseppe PARISI circa la mancata aggiudicazione di non meglio specificata gara d'appalto. Il chiamante esterna al PARISI tutto il suo disappunto per i fatti accaduti, precisando che se avessero voluto avrebbero potuto aiutarli come - a suo dire - hanno fatto a Lauria: "(...) ti devo dire la verità, perché a Lauria... c'erano delle offerte anomale, che scartarono e la diedero a noi, ti ricordi?". Il chiamante sostiene che farà pesare, comunque, l'accaduto ai dirigenti che gli faranno eventuali premure per assunzioni. Successivamente GARRAMONE Antonino parla con CARIELLO Giuseppina ed i due accennano

all'assunzione di una persona, che non indicano, per conto della "2ENNE", da impiegare presso l'ospedale di Rionero in Vulture.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "D" - episodio 6)

- Alle ore 18.08 del 22.10.2002 (*conversazione nr. 343 in partenza dall'utenza cellulare nr. 380-5302613 ed in uso a NARDOZZA Angelo*), Angelo NARDOZZA chiama tale Michele e chiede di passargli Marcello (*ndr. PITTELLA Marcello*). NARDOZZA invita il PITTELLA a richiamarlo in serata, a casa, utilizzando un'utenza fissa. Il chiamante rimanda a quando si risentiranno per spiegargli i motivi.
- Alle ore 19.49 del 22.10.2002 (*conversazione nr. 358 in entrata all'utenza nr. 380-5302613 in uso a NARDOZZA Angelo*), Marcello PITTELLA (*così come richiestogli nella precedente telefonata nr. 343*), chiama Angelo NARDOZZA e fornisce il recapito di casa: 0973-629332 (*risultata intestata a PITTELLA Maurizio largo Plebiscito nr.29 - Lauria "PZ"*). NARDOZZA si riserva di richiamarlo più tardi.
- Alle ore 12.02 del 23.01.2003 (*conversazione nr. 2731 in uscita dall'utenza nr. 348-5142463 in uso a GARRAMONE Antonino*) GARRAMONE Antonino seleziona l'utenza 338-3597698 e parla con Giuseppe ROMANO; questi gli riferisce di essere stato a Lauria e di aver contattato Marcello (*ndr. PITTELLA Marcello*), al quale ha detto: "(...) *mi raccomando!*" ed il PITTELLA avrebbe risposto: "(...) *si, stiamo vedendo per il multi-progetto...*", ed ancora: "(...) *per quello nostro ancora dobbiamo decidere*". ROMANO riferisce di aver saputo a chi verrà data e gli ha detto: "(...) *tienici presente... ora vedi un po' tu cosa puoi fare*". A queste parole il GARRAMONE aggiunge: "(...) *va bene, dopo lo chiamo io*".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "D" - episodio 6)

Capitolo 3. L'appalto riguardante il servizio di pulizia presso la casa di cura "Opera Don Uva" di Potenza.

La società "2ENNE" risultava interessata anche al servizio di pulizia che gli amministratori della casa di cura c.d. "Opera Don Uva" di Potenza intendevano affidare a ditte esterne.

Nel medesimo contesto GARRAMONE Antonino apprendeva, altresì, che gli stessi amministratori avevano già affidato alla ditta di Foggia denominata "LE TRE FIANNELLE" (già operante in detta struttura, per il servizio di lavanderia), alcuni lavori di pulizia; a tal fine l'imprenditore contattava Paolo DELLA LUNA, già collaboratore del consigliere regionale Agatino MANCUSI, invitandolo a riferire l'accaduto al citato politico, affinché intervenisse per bloccare l'affidamento anche di questi ultimi lavori, mentre in successivi colloqui telefonici il GARRAMONE esprimeva tutto il proprio rammarico al medesimo DELLA LUNA, al quale, nel confermare che alcuni lavori erano stati effettivamente affidati alla ditta foggiana, precisava che fin quando la gente di fuori toglieva il lavoro ai locali, non si poteva chiedere nemmeno 50 lire per fare una "tessera" (*ndr. del partito*).

Tuttavia il GARRAMONE, si muoveva anche in altre direzioni, nel chiaro intento di accaparrarsi l'appalto in programmazione, ed in proposito aveva modo di interessare il dott. Pier Giulio PETRONE, componente del consiglio di amministrazione dell'Ente in questione.

Un ruolo chiave nella vicenda veniva svolto da Luigi MANCUSO, dipendente della medesima struttura, il quale, oltre ad informare di volta in volta il GARRAMONE sull'evolversi della vicenda, si impegnava finanche a consegnargli i tabulati dei costi del servizio di pulizia, per consentirgli di approntare una convincente offerta.

La conferma dell'interessamento, da parte del consigliere regionale Agatino MANCUSI, a sostenere la società "2 ENNE", traspare chiaramente da alcune precisazioni fatte telefonicamente dal politico, allorquando, conversando con GARRAMONE Antonino, gli precisa: "(...) èh, si che dobbiamo vedere anche un poco, perché là si sta riaprendo pure il discorso dell'ospedale mio (...) non affidano se non mi consultano, se no vuol dire che si "scascia" tutto (...) èh, va bene, se fanno questi giochi, poi vorrà dire che ci metteremo di traverso, insomma, Nino".

La programmata gara, relativa ai lavori di pulizia presso la struttura ospedaliera in questione, non risultava poi espletata.

Infatti:

- Alle ore 11.43 del 25.06.2001 (*conversazione nr. 1338 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con Agatino MANCUSI, consigliere regionale della Basilicata, di tale Tonino ALBANESE, lavoratore part-time presso la "2ENNE", licenziatosi dopo poco più di un mese di attività. Appresa tale notizia, MANCUSI dice al GARRAMONE di ricordarsi di contattarlo se poter: "(...) mettere un'altra persona". Poi MANCUSI notizia il GARRAMONE circa la possibilità di inserirsi nei lavori di pulizia presso la casa di cura "Don Uva", precisando testualmente: "(...) èh, si che dobbiamo vedere anche un poco, perché là si sta riaprendo pure il discorso dell'ospedale mio".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "D" - episodio 7)
- Alle ore 19.19 del 28.08.2001 (*conversazione n. 449 in entrata all'utenza cellulare n. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), MANCUSO Luigi (*dipendente della casa di cura "Don Uva" di Potenza*) informa GARRAMONE Antonino di un appalto in programmazione per il servizio di pulizia presso il "Don Uva", dicendogli testualmente: "(...) vedi che per il 20 di settembre al Don Uva devono fare... non so, una gara d'appalto... devono venire le ditte... non lo so se già hanno combinato... vedi un po' con Agatino (*ndr. MANCUSI*) che stanno facendo... perché io mi sono visto sabato con Agatino e ho parlato con lui e mi ha detto sì che entrerai tu... lui porta a te, insomma (...) io ti volevo mettere solo sul chi va là, hai capito? Èh... perché io ho saputo stamattina dall'ufficio dell'amministrazione che per il venti settembre vogliono dare in appalto le pulizie... però tu adesso... tu sai a chi devi interpellare (...)". GARRAMONE risponde: "(...) ho già parlato con il consiglio d'amministrazione là... già parlato, è tutto a posto! Però se non mi danno le carte io che offerta li faccio? Va bene, io adesso chiamo Agatino e fisso l'appuntamento per domani così lo sento e vediamo un po' come cominciare... perché non possiamo arrivare sotto sotto" e MANCUSO aggiunge: "(...) perché questi qua io te l'ho detto, io l'ho saputo per vie traverse da un amico (...) quindi stai attento... hai capito? Io ti dò queste notizie e poi tu devi vedere come devi fare, hai capito?", dopo di che si impegna a contattare tale Silvio (*ndr. ing. VASCOLI Silvio*) per preparare la pianificazione tecnica da allegare alla relativa offerta. GARRAMONE precisa che deve fare in modo che la sua offerta risulti inferiore alle altre, per potersi aggiudicare l'appalto, e MANCUSO prosegue dicendo: "(...) esatto... va bene Nino, adesso mi faccio questo passaggio con l'ingegnere e poi ti faccio sapere", al che il primo aggiunge: "(...) lo chiamo subito Agatino...". MANCUSO risponde: "(...)

tu fai questo servizio, che è importante! Io l'ho capita oggi questa cosa! Io come so notizie ti chiamo e ti dico insomma; d'accordo?"

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "D" - episodio 7)

- Alle ore 21.39 del 16.10.2001 (*conversazione nr. 962 in uscita dall'utenza cellulare nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con Paolo DELLA LUNA (*collaboratore del consigliere regionale MANCUSI Agatino*), al quale chiede di poter parlare urgentemente con il dott. MANCUSI in quanto deve comunicargli che al "Manicomio" (*ndr. Don Uva*) hanno fatto l'accordo, affermando testualmente: "(...) *li hanno chiuso con "Le Tre Fiammelle" di Foggia... quelli che avevano già la lavanderia*". GARRAMONE precisa altresì all'interlocutore, di aver appreso tale notizia da un suo commensale ed aggiunge che bisognerà far intervenire Agatino, nel tentativo di bloccare, entro domani, questa assegnazione.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "D" - episodio 7)
- Alle ore 21.46 del 16.10.2001 (*conversazione nr. 964 in uscita dall'utenza cellulare nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino richiama Paolo DELLA LUNA, al quale fa presente di non riuscire a contattare Agatino MANCUSI e, pertanto, rinnova l'invito al suo interlocutore affinché comunichi l'accaduto al citato politico in modo tale da prodigarsi per bloccare l'affidamento dei lavori.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "D" - episodio 7)
- Alle ore 22.20 del 16.10.2001 (*conversazione nr. 965 in uscita dall'utenza cellulare nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino riesce a contattare Agatino MANCUSI al quale fa presente la questione dell'affidamento dei lavori della Casa di Cura "Don Uva" di Potenza. In proposito il politico si mostra alquanto meravigliato della cosa ed afferma: "(...) *io non ti avevo detto niente, avevo sentito una mezza cosa del genere e lunedì quando è stato, venerdì mi sembra ho chiamato... ho chiamato a chi di dovere e mi ha detto: "Agatino, ma qua non è vero niente, sono chiacchiere che mettono in giro"*. GARRAMONE allora chiede: "(...) *ma domani puoi fare... perché poi a parte... me l'ha detto una persona certa, pure Gigino (ndr. MANCUSO Luigi) mi ha chiamato stasera per dirmi non questo nominativo, dice vedi che stanno decidendo hanno detto, Gigino non sapeva, so che stanno decidendo di affidare...*" e MANCUSI precisa: "(...) *no ma non affidano se non mi consultano, se no vuol dire che si scaccia (rompe) tutto; secondo me non sta né in cielo né in terra*". GARRAMONE invita l'interlocutore a fare una ulteriore verifica e MANCUSI risponde: "(...) *io la faccio la verifica... io domani mattina chiamo, Nino*", al che il primo precisa: "(...) *non vorrei che quelli poi firmano tutto a Bisceglie⁷⁵⁸ e ciao (...)* Bisceglie guardasse le cose di Bari, a Potenza guardiamo i cazzi nostri, altrimenti qui... veramente...".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "D" - episodio 7)
- Alle ore 10.32 del 17.10.2001 (*conversazione nr. 972 in uscita dall'utenza cellulare nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino ricontatta Paolo DELLA LUNA, informandolo di un possibile accordo già siglato presso la casa di cura "Don Uva" di Potenza con la ditta "TRE FIAMMELLE", chiedendo all'interlocutore di intercedere verso il consigliere regionale Agatino MANCUSI perché lo metta in contatto con i responsabili del settore, precisando testualmente: "(...) *se dobbiamo concretizzare qualcosa si interessasse subito, mi mettesse in contatto con chi di dovere che io*

⁷⁵⁸ Dove ha sede la direzione generale dell'Ente.

comincio a fare le carte, comincio a fare qualcosa (...) cominciamo ad entrare, perché già l'altra volta ho detto: "vedi che stanno venendo a fare le cucine da Foggia, hanno chiamato una ditta di Foggia per pulire le cucine, ma io non lo so, devono venire da Foggia, io non lo so proprio...questo nei comunisti o nei popolari non succede (...) però pure Agatino (n.d.r. MANCUSI) deve alzare la voce a questo punto, perché altrimenti adesso salta tutto (...) lui deve dire: "questo è l'uomo"; tanto lì è privato, non è che devono fare la gara; deve andare lì è deve dire: questo è l'uomo che deve fare la cosa, questa è la ditta (...) Paolino, altrimenti a chi gli diciamo mettiamo a lavorare dei cristiani, a quelli di Foggia? Se dobbiamo mettere 50 lire per fare una tessera dove li andiamo a prendere? Voglio dire è tutto un discorso (...)". DELLA LUNA risponde: "(...) ma è giusto Nino e che cazzo, ma poi gente del posto, devono venire quelli da Foggia" e GARRAMONE conclude dicendo: "(...) va bene; ricordati Paolo, priorità assoluta su questa cosa". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "D" - episodio 7)

- Alle ore 19.58 del 19.12.2001 (conversazione nr. 3486 in entrata all'utenza cellulare nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino ed in partenza dall'utenza nr. 0971-51555 intestata al "Consiglio Regionale della Basilicata" con sede a Potenza, in via Anzio, ed in uso, nella circostanza, al consigliere regionale Agatino MANCUSI), Antonino GARRAMONE conversa con Agatino MANCUSI il quale si scusa per non essersi fatto più sentire. GARRAMONE precisa di averlo chiamato sere prima per via del fatto che a casa sua si era presentato Gianvito AMENDOLA (n.d.r. direttore amministrativo dell'ospedale oncologico di Rionero in Vulture) che, tra l'altro, abita nel suo stesso stabile, poi chiede: "(...) la ... è ferma là il "manicomio" (n.d.r. Don Uva)?" e MANCUSI risponde: "(...) sì là è tutto fermo, che là sto intervenendo io per migliorare alcune questioni, hai capito?". GARRAMONE chiede di essere tenuto informato e MANCUSI prosegue dicendo: "(...) va bene, ma non ti preoccupare (...) questa mattina mi sono visto pure con Pier Giulio che è venuto qua con degli amministratori che stiamo risolvendo una questione". GARRAMONE chiede: "(...) abbiamo parlato con Paolo (n.d.r. DELLA LUNA), te lo ha detto, sì?" e MANCUSI risponde affermativamente, al che il primo conclude dicendo: "(...) apposto, possiamo andare avanti".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 7 vol. "D" - episodio 7)

- Alle ore 16.25 dell'1.03.2002 (conversazione nr. 6175 in entrata all'utenza cellulare nr. 348-8566190, in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino parla con tale "Armando" il quale, nel chiedere il numero telefonico dell'avv.to SOMMA, aggiunge che chiamerà "Paolo" (n.d.r. DELLA LUNA), che ha condiviso pienamente "quella cosa" ed ha consigliato di chiamare il proprio parlamentare (verosimilmente Agatino MANCUSI, consigliere regionale).

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 8 vol. "D" - episodio 7).

- Alle ore 15.47 del 7.03.2002 (conversazione nr. 6386 in entrata all'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino parla con Luigi MANCUSO il quale fa presente che ha bisogno di parlargli personalmente per rappresentargli "(...) un paio di cose". GARRAMONE, nel precisare che farà ritorno il martedì successivo, chiede conferma se sia stata effettuata una piccola gara d'appalto per una pulizia di un salone⁷⁹, affidata alla ditta "Le Tre Fiammelle". L'interlocutore conferma, aggiungendo che ha avuto modo di contestare la cosa ad Agatino (n.d.r. MANCUSI). GARRAMONE esterna il suo disappunto in proposito, precisando che è sua intenzione parlare con Agatino per chiarirsi definitivamente. Palesa, poi, il dubbio che ci sia qualcuno all'interno che favorisca la

⁷⁹ Lavori straordinari di pulizia espletati dalla ditta "LE TRE FIAMMELLE", nel mese di febbraio 2002, relativi ai moduli "ALZHEIMER" e "RSA/g", come precisato dall'Ente.

ditta "Le Tre Fiammelle" comunicando gli importi presentati da altre ditte partecipanti alle gare. Aggiunge che in passato ha più volte chiesto al medesimo MANCUSI Agatino di farlo entrare "con un piede" anche facendo piccole gare. Poi chiede se per la "cosa più grande"⁷⁶⁰ c'è ancora tempo ed in proposito l'interlocutore precisa che la delibera sarà approvata a giorni.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 9 vol. "D" - episodio 7)

- Alle ore 14.41 dell'11.4.2002 (conversazione nr. 7702 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino chiama Luigi MANCUSO e costui subito lo informa dell'apertura di alcuni reparti presso l'ospedale "Don Uva" di Potenza, ed aggiunge: "(...) mò, datti da fare, hai capito? Poi, l'altro passaggio per quella cosa che dobbiamo fare (...) domani, mi vado a pigliare tutti i tabulati del... dei costi (...)". GARRAMONE allora risponde: "(...) ah, bravo Gigino, bravo (...) con quelli possiamo organizzare la gara, va bene" e MANCUSO prosegue dicendo: "(...) io, domani ho tutti i tabulati dei costi e poi, quando ci possiamo vedere, me lo devi dire tu". GARRAMONE precisa di incontrarsi la settimana seguente e MANCUSO aggiunge: "(...) ok, allora, io, in settimana prossima, ti richiamo e fissiamo un appuntamento, che ti porto tutta questa roba, d'accordo?"

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 10 vol. "D" - episodio 7)

- Alle ore 09.32 del 20.04.2002 (conversazione nr. 7999 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino, diretta all'utenza fissa nr. 0971-51599, intestata alla "DUE ENNE"), GARRAMONE Antonino invita il suo dipendente Nicola CERRONI ad approntargli una "brochure" nella quale elencare tutti i servizi che la "DUE ENNE" offre con le relative certificazioni di garanzia, da intestare alla Casa Divina Provvidenza "Opera Don Uva" di Potenza. Aggiunge che tale busta deve essere successivamente recapitata a Pier Giulio PETRONE, presso l'agenzia di vigilanza "La Ronda", che a dire del GARRAMONE è stato incaricato dalla direzione di Bisceglie (BA) per la privatizzazione del servizio di pulizia presso la struttura di Potenza.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 11 vol. "D" - episodio 7)

- Alle ore 19.58 del 15.07.2002 (conversazione nr. 1033 in entrata sull'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino viene contattato da Agatino MANCUSI al quale fa presente di aver saputo, da fonte certa, che per la questione⁷⁶¹ dove si sta interessando lui c'è anche l'ESPERIA (sdr. società che ha vinto l'appalto per le pulizie presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza). MANCUSI, sentendo ciò, rassicura l'interlocutore, ed afferma testualmente: "(...) eh, va bene, se fanno questi giochi, poi vorrà dire che ci metteremo di traverso, insomma, Nino". In proposito GARRAMONE chiarisce che "quella" (l'ESPERIA) sta proprio di fronte (allude al fatto che la citata ditta sta già lavorando presso l'ospedale San Carlo, il cui stabile effettivamente è situato di fronte a quello della sede della casa di cura "DON UVA") e MANCUSI aggiunge: "no, ma io ho parlato, con l'amico nostro, ha detto: "ci sono altri cazzi ora", perché hanno problemi, per Bisceglie. Ha detto: "non ti preoccupare".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 12 vol. "D" - episodio 7)

Al fine di meglio chiarire l'intera vicenda:

- a. veniva interessata la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza- "Opera Don Uva" di Potenza, che :

⁷⁶⁰ Appalto di pulizie per l'intera struttura ospedaliera.

⁷⁶¹ Appalto delle pulizie presso la casa di cura "Don Uva" di Potenza.

- con nota prot. 58/03 u.p. datata 17.2.2003, precisava che le pulizie, presso la struttura potentina, venivano espletate da personale dipendente e non da ditte esterne;
- con nota prot.235/2003 ds datata 20.3.2003, comunicava, tra l'altro, che la ditta "LE TRE FIAMMELLE" di Foggia:
 - dal mese di novembre 2001, provvedeva al lavaggio ed alla fornitura di biancheria;
 - nel mese di febbraio 2002, aveva operato un intervento di pulizia straordinaria del Modulo Alzheimer e del Modulo RSA/g.

(vds. all. nn. 297- 298 Inf. dell'11.9.2003)

b. venivano escusse a s.i. le sottototate persone, che riferivano come segue:

- MANCUSO Luigi:

“D.R.: Da circa tre o quattro anni utilizzo l'utenza cellulare nr.339-5264555. Gli amici mi chiamano solitamente con il diminutivo "Gino".

D.R.: Da circa undici anni lavoro presso il centro di riabilitazione "Don Uva", di Potenza, ove espleto le mansioni di cuoco.

D.R.: Conosco il dott. Agatino MANCUSI, che prima di ottenere il distacco politico presso la Regione Basilicata a seguito della sua nomina a consigliere regionale, era il primario di alcuni reparti della medesima struttura sanitaria dove lavoro io.

D.R.: Nel 2001, conversando con altri dipendenti, ho appreso che c'era la possibilità che i lavori di pulizia presso l'ospedale "Don Uva" fossero affidati a ditte esterne, al fine di recuperare personale da impiegare nel servizio di vigilanza ai malati. Appreso ciò, ho informato il consigliere comunale GARRAMONE Antonino, mio collega di partito, chiarendogli che era necessario che lui si rivolgesse subito al dottor MANCUSI Agatino, perché a mio avviso costui aveva un certo peso all'interno dell'Ente. Ho anch'io direttamente interessato il dottor MANCUSI perché sostenesse la candidatura del GARRAMONE per l'appalto in programmazione.

D.R.: Conosco tale Silvio che si identifica in ASCOLI Silvio, ingegnere presso il comune di Potenza. Conversando telefonicamente con il GARRAMONE, gli ho rappresentato che costui gli avrebbe potuto predisporre la pianificazione tecnica per la parte riguardante la progettazione nella gara di appalto per le pulizie.

D.R.: Ho anche informato il GARRAMONE circa il servizio di pulizia di un salone dell'ospedale "Don Uva", affidato dall'Ente alla ditta "Tre Fiammelle" di Foggia, che è tuttora incaricata dei lavori di lavanderia.

D.R.: Ho altresì suggerito al GARRAMONE di intervenire anche verso l'avvocato GRASSI Giuseppe, capo del personale presso il "Don Uva". Preciso che io non ho mai avuto contatti con il dottor GRASSI.

D.R.: Non ho fornito alcuna documentazione contabile al GARRAMONE, anche se telefonicamente mi sono riservato di fargli avere i tabulati dei costi per il servizio di pulizia.

D.R.: Finora l'appalto di pulizia presso l'ospedale "Don Uva" non è stato ancora affidato. Pertanto le prestazioni vengono tuttora espletate dagli stessi dipendenti della struttura.

D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo”.

(vds. all. n. 299 Inf. dell'11.9.2003)

- **DELLA LUNA Paolo:**

- " D.R.: Da diversi anni utilizzo l'utenza cellulare nr.338-8820586.*
- D.R.: Sono titolare di una ditta individuale di pulizia denominata "PULICENTER".*
- D.R.: Fino al mese di agosto 2002 sono stato impiegato nella segreteria del consigliere regionale Agatino MANCUSI.*
- D.R.: Conosco il consigliere comunale GARRAMONE Antonino, anche perché militiamo nello stesso partito. Costui mi ha effettivamente incaricato di interessare il consigliere regionale MANCUSI perché intervenisse in suo favore per l'affidamento di un appalto per il servizio di pulizie presso la casa di cura "Don Uva" di Potenza. Voglio precisarvi che il GARRAMONE era interessato all'attività di pulizia dei locali, avendo egli appreso che l'amministrazione era intenzionata ad affidare i lavori a ditte esterne al fine di recuperare proprio personale, impiegato in tali mansioni, per qualificarlo per il servizio di vigilanza ed assistenza ai malati. Premetto che il dottor Agatino MANCUSI è un dipendente della medesima struttura ospedaliera, con mansioni di primario presso alcuni reparti, mentre tuttora si trova nella posizione di aspettativa per la carica politica che egli ricopre. Io ho riferito il tutto al consigliere regionale Agatino MANCUSI. Non sono in grado di dirvi se il politico si sia effettivamente interessato. Nello stesso periodo il GARRAMONE si è anche lamentato con me, invitandomi a rappresentarlo sempre al dottor MANCUSI, del fatto che l'ospedale "Don Uva", oltre ad aver già affidato i lavori di lavanderia alla ditta "Tre Fiammelle" di Foggia, aveva disposto che la medesima ditta espletasse anche interventi di pulizia straordinaria nei nuovi padiglioni del modulo "Alzheimer"; sono in grado di fornirvi questa precisazione perché per tale gara sono stato interpellato anch'io a fare l'offerta. Anche quest'ultima lamento la ho riferita al dottor MANCUSI.*
- D.R.: GARRAMONE mi ha precisato che, quanto riferitomi telefonicamente, lui l'aveva appreso da alcuni dipendenti della medesima casa di cura, che però non mi ha indicato.*
- D.R.: Per quello che mi consta, l'appalto del servizio di pulizie presso il "Don Uva" non è stato ancora affidato.*
- D.R.: Conosco Don Peppino NOLE', ma non so se costui abbia influenza nella struttura del "Don Uva", nè ho mai avuto rapporti con lui. Per quello che mi consta, egli si occupa del servizio ristorazione presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza.*
- D.R.: Conosco Piergiulio PETRONE di Potenza, mio ex datore di lavoro. Costui fa parte del consiglio di amministrazione dell'ospedale "Don Uva" di Potenza.*
- D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo".*

(vds. all. n. 300 Inf. dell'11.9.2003)

- **PETRONE Pier Giulio:**

- " D.R.: Faccio parte del consiglio di amministrazione della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza Ente Ecclesiastico -Istituti Ospedalieri e Centri di Riabilitazione "Opera Don Uva", di Potenza, dal mese di aprile del 2000.*
- D.R.: Effettivamente l'amministrazione dell'Ente era intenzionata ad affidare il servizio di pulizia della struttura potentina a ditte esterne. Finora non è stato ancora deliberato.*
- D.R.: Conosco GARRAMONE Antonino, consigliere comunale di Potenza. Costui, in una circostanza, mi ha pregato di far pervenire alla direzione generale dell'Ente con sede a BISCEGLIE, una "brochure" della sua ditta dove erano riportate le varie attività svolte. Io mi sono limitato a consegnare alla prima favorevole occasione il tutto alla direzione generale. Sono a conoscenza, altresì, che GARRAMONE ha avuto contatti diretti con la direzione generale*

di Bisceglie; non so dirvi chi l'abbia accreditato. Io, ripeto, mi sono limitato a recapitare la sua "brochure".

D.R.: Non ho ricevuto sollecitazioni da chiccibessia per legittimare la ditta del GARRAMONE.

D.R.: La documentazione mi è stata recapitata in ufficio, mentre io ero fuori.

D.R.: Sono a conoscenza che il dottor Agatino Mancusi colloquia direttamente con il direttore generale di Bisceglie.

D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo.

(vds. all. n. 301 Inf. dell'11.9.2003)

Capitolo 4. L'appalto relativo al servizio di pulizia bandito dalla Camera dei Deputati in Roma.

La società "2ENNE" risultava interessata ad un appalto indetto dalla Camera dei Deputati di Roma, con scadenza delle offerte entro il 10.9.2001, che prevedeva una commessa complessiva di diversi miliardi di vecchie lire, ripartita in quattro lotti. Nella circostanza, GARRAMONE Antonino rappresentava telefonicamente ai vari interlocutori, alcuni dei quali direttamente interessati alla vicenda, la necessità di sollecitare interventi politici tesi a favorire la "2ENNE" nella gara in questione. La gara, però, come indicato nella documentazione fornita dalla medesima società, risultava annullata.

Infatti:

- Alle ore 16.47 del 27.07.2001 (*conversazione nr. 2300 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino informa il cugino Carmine GARRAMONE che in mattinata si è incontrato con Nicola (*ndr. AULETTA*⁷⁶²), presso l'ufficio dell'on. Gianfranco BLASI ed aggiunge testualmente: *"(...) ho detto, siccome a me, mi sembra che questo ciuoto ci prende per fessi; poi glielo dirò anche a quell'altro amico Renato*⁷⁶³ *(...) perché sta pensando un po' più i cazzi suoi che i cazzi nostri (...) che c'è la battaglia... se quello sbaglia a fare il coso, si fa la battaglia politica, l'interrogazione o no (...) su un versante; sull'altro versante abbiamo, invece, qualche altra notizia positiva per altre cose".* Carmine aggiunge: *"(...) ah, meno male, meno male (...) quella è una gara grossa, èh, quella è una gara molto grossa; sarà un trecento miliardi all'anno"* ed Antonino precisa: *"(...) embè, che quella, una è dodici miliardi, un'altra è di otto e un'altra è di due, mi sembra... un'altra è di quattro e un'altra è di due, i lotti no?"*, al che Carmine aggiunge: *"(...) no, quelli non c'erano ancora gli importi, c'erano solo... hanno fatto solo..."*. Antonino prosegue dicendo: *"(...) no gli importi; nella gara di appalto, se tu hai visto, quella che abbiamo (...) un lotto per dodici miliardi, un lotto per otto miliardi ed un altro di due, mi sembra (...) quindi bisogna fare tre risposte; vi hanno dato i capitolati i co..."* e Carmine precisa: *"(...) si, si, si, è come abbiamo fatto l'altra volta, c'erano i capitolati, anche se a*

⁷⁶² Altro socio della "2ENNE S.r.l.", attualmente rivestente la carica di Procuratore in seno alla medesima società.

⁷⁶³ GARRAMONE Antonino teme un non interessamento da parte dell'on. Gianfranco BLASI, per cui rappresenta la necessità di volerglielo riferire anche a Renato MARTORANO affinché costui intervenga presso il medesimo politico.

questo giro, non c'ha fatto girare nessuno (...) ti prendi il capitolato, poi, ci hanno messo in una stanza, va bene, e lì siamo rimasti; ci hanno spiegato un po' tutte le cose. Non ci hanno fatto girare per motivi di sicurezza (...) c'erano delle fotografie appese e tu le potevi vedere... ". I due, poi, proseguono la conversazione sempre con riferimento alle procedure relative alla gara in questione, che - a dire di Carmine - si chiuderanno il 10.09.2001.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "D" - episodio 8)

- Alle ore 10.40 del 3.09.2001 (conversazione nr. 683 in entrata all'utenza cellulare nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino riceve una telefonata dalla sig.ra. Lella FERRO che afferma di chiamare da parte dell'on. MOLINARI, per richiedere l'assunzione di una persona. Il GARRAMONE risponde affermando: *"(...) io lo avevo chiamato l'onorevole, a Roma, che mi serviva una cortesia alla Camera dei Deputati, con molta sincerità, ho chiamato tre volte al suo telefonino, mi ha risposto un suo collaboratore, l'ultima volta, e lui stava uscendo dalla stanza, questo un mese fa, no? Perché stava andando in aula, alla Camera (...) che stiamo facendo una grossissima gara d'appalto, proprio presso la Camera dei Deputati, dove noi siamo iscritti come azienda, all'albo dei fornitori (...) non ho più sentito la sua... noi abbiamo dato anche una mano all'onorevole"* e la donna risponde: *"(...) ho capito, ho capito, sicuro, sicuro, non so, cioè, non vorrei mettere, sicuramente non glielo hanno detto (...) gli sarà sfuggito, penso (...) sicuramente gli sarà sfuggito"*. GARRAMONE allora aggiunge: *"(...) ho sentito che diceva lui: "io sto andando in aula, digli che poi lo chiamo" (...) èh, lo so; ma quello poi quando si vota, vengono tutti a chiedere i piaceri, vengono a chiedere; gli feci anche un'assunzione, c'era una ragazza poverina, che aveva bisogno, tra l'altro, con Peppino siamo parenti, insomma, no? (...) noi siamo l'unica realtà in Basilicata, con 800 dipendenti e fatturiamo 20 miliardi; però tutti questi lavori, si fanno fuori dalla Basilicata, no? (...) al che, io ho sul tavolo due questioni importanti: una è quella dell'ospedale "San Carlo", che hanno fatto il bando di gara che per arrivare magistratura là, se li dovrebbe andare ad acchiappare tutti quanti là dentro, perché hanno fatto una porcheria di quelle mai... incredibili, no? Vi chiedevo una cortesia sulla Camera, non l'ho più sentito, lei capisce che... "*. La donna risponde che avrebbe riferito il tutto all'onorevole e GARRAMONE precisa: *"(...) dici: "lui ha bisogno di alcune informazioni per una cosa alla Camera dei Deputati, che è in corso"; è una gara in corso, volevo delle informazioni (...) io volevo essere raccomandato, insomma"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "D" - episodio 8)

- Alle ore 16.17 del 3.9.2001 (conversazione nr. 714 in uscita dall'utenza n. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino contatta tale Vincenzo⁶⁴ e gli dice: *"(...) ti volevo chiedere Vincè, per quella cosa di Roma; ti ricordi che venimmo a parlare, ti venni a parlare per quella cosa di Roma, che è più importante, insomma, che poi, tra l'altro, sta per scadere"* e Vincenzo risponde: *"(...) èh, dobbiamo vedere, perché Guido stamattina doveva tornare al Ministero; l'ho chiamato stamattina e non sono riuscito a parlare"*, al che il primo precisa: *"(...) siccome noi, entro il sette, venerdì, o l'otto, massimo dobbiamo... perché è il termine ultimo di scadenza (...) volevo almeno che lo incontravamo, io e te insieme, che gli dicevo, almeno se me la*

⁶⁴ Che utilizza l'utenza cellulare n. 340-4122856, risultata intestata a DI MARTINO Alessandro Salvatore, nato a Balvano (PZ) il 31.10.1947, residente a Genova, via Giacomo PUCCINI n. 6.

puoi seguire questa storia, insomma no". Vincenzo precisa: "(...) adesso vediamo un po', se riesco a parlarci, vediamo un po' che cosa mi dice e ti faccio sapere (...) io direi anche di utilizzare Gianfranco, in questa cosa, insomma" e GARRAMONE aggiunge: "(...) èh, va bene, per me non è un problema; io lo posso anche chiamare, più tardi, a Gianfranco, e gli dico che ho parlato pure con te (...) gli dico: "ho parlato anche con Vincenzo; Vincenzo pure è d'accordo su questa cosa, bisogna che io... che qualcuno di voi o tutti e due, o tutti e tre, andiamo a Roma a parlare con Guido che gli faccio vedere la carte". I due, poi, rimangono d'intesa di risentirsi più tardi. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "D" - episodio 8)

- Alle ore 09.56 del 6.9.2001 (*conversazione nr. 810 in uscita dall'utenza n. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino chiede al dott. DI BENEDETTO della società "Wash Sistem" di Pisticci (MT) un preventivo di spesa per la fornitura in noleggio e relativo lavaggio di tovaglie per il settore della ristorazione, da allegare all'offerta per la gara di appalto presso la Camera dei Deputati di Roma. Il chiamante precisa che tale servizio, in caso di aggiudicazione della gara, verrebbe dato in sub-appalto a loro quale ditta specializzata nel settore.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "D" - episodio 8)
- Alle ore 11.19 del 14.09.2001 (*conversazione nr. 337 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino parla con Nicola AULETTA al quale dice di chiamare l'on. BLASI Gianfranco e TADDEI Vincenzo⁷⁶⁵ e verificare se loro possono fare qualcosa in quanto è stata presentata l'offerta per la gara d'appalto indetta dalla Camera dei Deputati di Roma. GARRAMONE esorta il suo interlocutore ad essere chiaro con i predetti e farsi dire da loro se possono muoversi o meno, poiché, nel caso negativo, sarà egli stesso a provvedere a Roma; aggiunge altresì che ora i termini sono scaduti ed è stata già presentata l'offerta per i quattro lotti. AULETTA risponde che lo chiamerà pur precisando che l'onorevole attualmente è in Parlamento per la questione della guerra.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "D" - episodio 8)
- Alle ore 12.19 del 14.09.2001 (*conversazione nr. 350 in uscita dall'utenza cellulare nr. 0348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), GARRAMONE Antonino contatta Antonio TADDEI⁷⁶⁶ al quale dice testualmente: "(...) scusa, Antonio, due cose, velocemente: per andare in segreteria, da Guido, a Roma (...) a chi devo chiamare, al segretario del segretario, perché là, mi dicono che si è insediato LA GROTTA, come segretario, mi dicono, èh (...) poi, non so se è ancora... ufficiale, non è ufficiale". TADDEI, suggerisce all'interlocutore di chiamare Vincenzo TADDEI, ma GARRAMONE ribatte affermando che costui non è affidabile perché sta a Roma proprio per la questione dell'affidamento dell'incarico di coordinatore regionale del partito. TADDEI allora consiglia a GARRAMONE di telefonare a Roma per chiedere direttamente come fare.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "D" - episodio 8)
- Alle ore 16.56 del 4.10.2001 (*conversazione nr. 459 in uscita dall'utenza nr.348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino*), Antonino GARRAMONE informa Nicola AULETTA dicendogli: "(...) ho incontrato all'amico nostro, dell'assicurazione là, no? (...) mi è venuto a trovare... Renato⁷⁶⁷ (...) èh, perciò quel

⁷⁶⁵ Coordinatore regionale di Forza Italia.

⁷⁶⁶ Nato a Potenza il 27.3.1970.

⁷⁶⁷ Ndr. MARTORANO Renato.

figlio di puttana di Gianfranco (n.d.r. BLASI), no? (...) meno male che sei tu testimone, uagliò, meno male, meno male! Ti ricordi che lo andammo a trovare, parlammo pure con Vincenzo⁷⁶⁸, abbiamo fatto degli accordi, su tutto il territorio (...) lui gli aveva detto a quest'amico⁷⁶⁹, che ci è venuto a trovare, che nel caso facevano un bando un po' sfasato, avrebbe fatto casino... sui giornali, no? (...) alla fine, non abbiamo saputo notizie, lì alla Camera⁷⁷⁰, per quella cosa che avevamo in corso, ti ricordi? (...) né da uno, né da l'altro (...) non abbiamo saputo un cazzo per quanto riguarda l'ospedale, e quindi io ho dovuto attrezzarmi come meglio credevo, per potermi salvare da qualche parte, no? Con l'accordo con quelli della Lega... lo sai cosa gli è andato a dire? (...) io poi gli ho spiegato, gli ho detto: "Vedi che i fatti non sono andati...", siccome quello è un cazzo di ubriaco e pieno d'acqua e non è capace a fare un cazzo, ha trovato la scusa, dice: "Sai, io poi non mi sono più interessato della cosa, perché lui⁷⁷¹ mi ha voltato le spalle perché ha fatto l'accordo con la sinistra (...) tu ti rendi conto, o non ti rendi conto?". AULETTA risponde: "(...) èh, lo so" e GARRAMONE prosegue dicendo: "(...) ti rendi conto? Ma perché, gli ho detto, la fessa di tua mamma, ma perché, quando io sono andato a parlare con Erminio⁷⁷², con quello, quell'altro, Antonio LUONGO⁷⁷³, che avevo interessato, delle schifezze che stavano facendo... lui non era a conoscenza che io già dialogavo, e lui sapeva, anzi mi ha detto pure: "Hai fatto bene a coinvolgere pure la maggioranza, perché non è una cosa semplice, no? (...) hai capito? Ha detto: "io poi non l'ho proprio fatto parlare più, giustamente, guarda io non lo so, non m'interessa di queste cose più"; per non farlo parlare più, no?". I due, poi, rimangono d'intesa che si risentiranno dopo.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 7 vol. "D" - episodio 8)

- Alle ore 19.35 del 12.10.2001 (conversazione nr. 758 in entrata all'utenza nr. 348-8566190 in uso a GARRAMONE Antonino), GARRAMONE Antonino informa Nicola AULETTA di trovarsi ad una riunione presso il coordinamento provinciale; poi aggiunge di aver avuto un contatto con Gianfranco (n.d.r. BLASI), ma nulla di significativo. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 8 vol. "D" - episodio 8)
- Alle ore 10.17 del 14.1.2002 (conversazione nr. 4269 in partenza dall'utenza nr. 0971-51599 intestata alla società "2 ENNE"), CERRONI Nicola della "2ENNE" chiama la Camera dei Deputati e chiede del dottor SPEZZALI. L'interlocutrice che risponde al telefono dice che il dottor SPEZZALI non c'è. CERRONI aggiunge dicendo di aver bisogno di parlare con lui per la gara di pulizie di alcuni lotti a Montecitorio. La segretaria suggerisce di contattare la signora TURCO.

Con nota datata 30.4.2002, l'amministratore unico della "2ENNE S.r.l.", inviava alla Sezione Anticrimine CC. di Potenza uno specchio dettagliato delle gare di appalto indette da Enti pubblici del territorio nazionale a cui la medesima società aveva partecipato negli anni dal 1999 al 2002, anche se non risultava aggiudicataria.

⁷⁶⁸ Ndr. TADDEI Vincenzo.

⁷⁶⁹ Ndr. MARTORANO Renato.

⁷⁷⁰ Gara indetta dalla Camera dei Deputati di Roma, con scadenza delle offerte il 10.9.2001.

⁷⁷¹ Riferito allo stesso GARRAMONE Antonino.

⁷⁷² Ndr. RESTAINO Erminio, vicepresidente della Giunta regionale ed assessore all'Ambiente e Territorio.

⁷⁷³ Ndr. On. Antonio LUONGO.